

Apriamo le nostre Bibbie nel libro di Gioele.

Non sappiamo molto del profeta Gioele, la sua storia, il suo passato, tranne quello che ci dice qui all'inizio. E' figlio di Pathuel, ma non sappiamo chi sia Pathuel, e quindi non ci aiuta tanto. Gioele profetizzava in Giuda, cioè, nel Regno del Sud. Quindi probabilmente conosceva Elia e, senza dubbio, conosceva bene Eliseo, perché il periodo della sua profezia corrisponde con il periodo nel quale Eliseo profetizzava in Israele, il Regno del Nord. Gioele profetizzava in Giuda, il Regno del Sud. In quei giorni, esistevano delle scuole di profeti, dove si radunavano. Eliseo conduceva una scuola di profeti, per cui indubbiamente, Gioele conosceva Eliseo. Ma delle sue origini, si sa poco.

Ora, nel capitolo 1 parla di una piaga di locuste e nel testo leggiamo: "il bruco, la cavalletta, la larva e la locusta." In realtà, queste parole sono state tradotte da parole Ebraiche e invece che insetti diversi, nell'Ebraico si riferiscono ai diversi aspetti della locusta nelle sue fasi di sviluppo. La nascita, la crescita e infine quando va e consuma tutto ciò che ha davanti. Quindi probabilmente erano stati colpiti da una di queste terribili piaghe che storicamente spesso affliggeva quel paese. E Gioele usa questa terribile afflizione delle locuste per paragonarla al giudizio di Dio che verrà sul paese.

Quindi vediamo nel capitolo 1 un riferimento immediato ad un'esperienza di desolazione che il paese ha attraversato a causa della piaga delle locuste. Ora ci sono delle analogie spirituali che possiamo vedere qui, ma comunque, Gioele lo usa anche come punto di partenza per parlare della desolazione che accadrà nel paese negli ultimi giorni, di come ci saranno eserciti che verranno e copriranno la terra come le locuste coprono la terra, causando desolazione nel paese. E così, il profeta dichiara:

La parola dell'Eterno che fu rivolta a Gioele, figlio di Pethuel. Udite questo, o anziani, ascoltate, voi tutti abitanti del paese. È mai avvenuta una simile cosa ai vostri giorni o ai giorni dei vostri padri? (1:1-2)

Vi ricorda qualcosa? Vi ricordate di una tale desolazione?"

Raccontatelo ai vostri figli, e i vostri figli ai loro figli, e i loro figli all'altra generazione (1:3).

Ora, in quei giorni ovviamente, la maggior parte delle storie erano tramandate oralmente. Quindi, i padri raccontavano le storie ai figli, i nonni ai nipoti, ecc. E così i nipoti dicevano: "Mio nonno mi ha raccontato...". E quindi le tradizioni orali e la storia tramandata oralmente. E gran parte della storia era conservata attraverso questa tradizione orale, veniva tramandata da una generazione all'altra. Ora, Dio aveva stabilito che la conoscenza fosse tramandata all'interno delle famiglie. Spesso c'erano cose stabilite come memoriali, come le feste che Dio aveva ordinato, le quali avevano proprio lo scopo di ricordare loro la propria storia, per ricordare l'opera di Dio.

La Festa dei Tabernacoli, ad esempio, ricordava di come i loro antenati erano stati tenuti in vita attraverso i quaranta anni di pellegrinaggio nel deserto. Così mettevano su delle capanne accanto alle loro case e si spostavano dalle loro case in queste capanne. E durante la costruzione di queste capanne, ovviamente anche i bambini partecipavano. Loro uscivano a prendere i rami di palma e poi li trascinarono insieme ai loro padri. Così qualche bambino chiedeva a suo padre: "Papà, cosa ci facciamo con questi rami di palma? Perché stiamo costruendo questa capanna qui?" E ovviamente, i bambini erano sempre entusiasti di costruire una capanna per poi spostarsi dentro, sapete come i bambini vanno matti per queste cose. E allora il papà diceva: "Beh, ci fu un tempo in cui i nostri antenati, prima di arrivare nel paese, come uscirono dall'Egitto, trascorsero quarant'anni nel deserto. Ma per tutto il periodo che si trovarono nel deserto, Dio li nutrì, si prese cura di loro e vegliò su di loro". E questo dava ai padri un'opportunità per parlare con i figli di come Dio aveva operato nella vita di quelle persone.

Con la Pasqua era la stessa cosa, era quasi tradizione ormai fare questa domanda. Il figlio chiedeva: "Papà, cosa rende questa notte diversa dalle altre?". Quindi il padre ripercorreva la storia della loro liberazione dall'Egitto. E il proposito era di trasmettere la fede e la fiducia in Dio da una generazione all'altra. E Dio aveva stabilito la casa come il luogo per la

trasmissione di queste informazioni a tutte le generazioni. E certamente, la casa deve essere il luogo dove i figli imparano e comprendono le cose di Dio. E dovrete raccontare ai vostri figli dell'opera che Dio ha fatto nella vostra vita, quell'opera che avete visto.

Una bella cosa riguardo mia madre, è che lei era molto brava a raccontare storie. E ci raccontava sempre di come Dio aveva risposto alle preghiere, come Dio aveva operato nella sua vita e nella storia della famiglia. Quindi, ci raccontava queste storie con il fine di insegnarci a fidare in Dio, e questo è rimasto scolpito nei nostri cuori. Se eravamo malati, ci raccontava di come Dio ci aveva guarito nel passato, quando io avevo la febbre e mio fratello l'asma, e così ci raccontava di come Dio aveva operato nel passato. Queste storie chiaramente vengono scolpite nel cuore e nella mente del bambino. E io racconto ai miei figli tante delle storie che mia madre ha raccontato a me, dell'opera di Dio nella nostra famiglia nel passato.

Quando i figli d'Israele attraversarono il Giordano, Dio fermò il fiume Giordano nel periodo delle piene e furono in grado di attraversare il fiume senza bagnarsi e senza entrare in acqua, chiaramente perché Dio aveva fermato il flusso d'acqua. Ora mentre attraversavano, un uomo per ogni tribù prese una pietra dal fondo del Giordano, e insieme fecero un mucchio di pietre sulla riva del fiume. Lo scopo era che quando sarebbero passati davanti a questo mucchio di pietre in futuro, se i bambini avessero chiesto: "Papà, cos'è quel mucchio di pietre lì?" Allora i papà avrebbero avuto l'opportunità di raccontare di come Dio fece un miracolo per portarli nel paese e che il Giordano che vedevano scorrere davanti a loro fu fermato e il popolo poté attraversarlo all'asciutto entrando nel paese. Quindi potevano raccontare queste cose ai loro figli. Ed è il proposito di Dio che queste conoscenze vengano trasmesse. La conoscenza di Dio deve essere trasmessa all'interno della famiglia di generazione in generazione.

Perciò, è nostro dovere trasmetterle alla prossima generazione. E poi diventa loro dovere trasmetterle alla successiva generazione, e per tutte le generazioni ci deve essere questa tradizione orale di trasmettere la conoscenza di Dio all'interno delle famiglie. Purtroppo, con l'arrivo della

radio, gran parte di questa trasmissione orale è stata persa. Ai miei tempi, i ragazzi hanno iniziato ad ascoltare tutte le puntate radiofoniche possibili. E la tradizione della conversazione ha cominciato a risentirne molto con l'arrivo della radio. E chiaramente, anche la TV ha devastato la tradizione della trasmissione orale della conoscenza. E ora i ragazzi sono intrattenuti dalla TV e c'è davvero poca conversazione all'interno della famiglia, ci sono pochi momenti dove ci si siede e si parla, si raccontano storie. E sento che qualcosa di essenziale è stato tolto dal nucleo familiare con l'invasione della radio e della televisione nelle nostre case; e anche l'onestà nel relazionarsi l'uno con l'altro, e la comunicazione orale, sono state perse per lo stesso motivo. E penso che gran parte del crollo della nostra società sia legato all'avvento dell'intrattenimento in casa per mezzo della radio e della televisione.

Ma Gioele incoraggia questa trasmissione orale della conoscenza. E ora comincia a parlare di questa terribile piaga.

L'avanzo lasciato dal bruco l'ha mangiato la cavalletta, l'avanzo lasciato dalla cavalletta l'ha mangiato la larva della cavalletta, l'avanzo lasciato dalla larva l'ha mangiato la locusta (1:4).

Come ho detto, queste parole Ebraiche si riferiscono alle diverse fasi dello sviluppo della locusta.

Destatevi, ubriachi, e piangete; gemete voi tutti, bevitori di vino, per il mosto che vi è stato tolto di bocca (1:5).

E qui ci sono le prime persone ad essere colpite. Evidentemente, questa piaga è iniziata in autunno. Ora, l'ultima raccolta nel paese è la vendemmia. È l'ultima coltura ad essere raccolta. Quindi, la piaga è iniziata nel periodo della vendemmia e ha divorato tutte le viti, così che non c'era il mosto.

Il bere era diventato un grosso problema in Israele. È stato sottolineato da molti dei profeti. L'ubriachezza della gente era diventata un grave problema. Quelli che bevevano sarebbero stati i primi a soffrire a causa di questa piaga. Le altre colture erano già state raccolte, tranne l'uva, ma in primavera ci sarebbe stata una nuova invasione, perché le uva si sarebbero

schiusi in primavera e ci sarebbe stata un'invasione ancora più grande che avrebbe distrutto completamente ogni cosa.

Noi non sappiamo cosa accadrà qui in California in primavera, quando le larve delle "mosche della frutta" cominceranno a schiudersi. Ci sono molti che prevedono un'invasione peggiore di quella che abbiamo sperimentato l'estate scorsa dovuta alle larve delle mosche che sono già in terra. Ci sono previsioni terribili date dagli scienziati di un'infestazione peggiore nella prossima primavera ed estate. E questo fa sembrare le cose ancora più gravi al nostro governatore. Ho visto un adesivo qualche tempo fa piuttosto divertente. Diceva: "I frutti l'hanno fatto venire e le mosche lo manderanno via"

Però, l'Eterno fa subito un paragone qui nel prossimo versetto con questa piaga:

Poiché una nazione forte e senza numero è salita contro il mio paese. I suoi denti sono denti di leone, e ha zanne di leonessa. [E Dio dice] Ha devastato la mia vite (1:6-7),

Dio spesse volte ha paragonato Israele ad una vite. Il sesto capitolo di Isaia è dedicato interamente alla vigna di Dio. Lui piantò la vite, la cinse con una siepe, vi scavò un torchio, ma non riuscì a portare alcun frutto. Gesù disse: "Io sono la vite, voi siete i tralci. Chi dimora in me e io in lui, porta molto frutto". Così, questo è il paragone tra il popolo di Dio e la vite. Ma c'è anche il paragone tra Israele e il fico. E nella profezia di Osea lui paragona Israele alla prima maturazione del fico nel nono capitolo, versetto dieci. Nel libro di Geremia, Dio paragona Israele ad un cesto di fichi così mal ridotti che non si potevano nemmeno mangiare, erano da buttare via.

E qui di nuovo Dio dice:

ha fatto a pezzi il mio fico (1:7),

Io credo che quando Gesù parla con i Suoi discepoli circa la fine dei tempi e i segni del Suo ritorno, e dice: "Or dal fico imparate questa similitudine", stia facendo riferimento alla nazione d'Israele, che Dio ha paragonato proprio a un fico. E così, credo che quella parabola di Gesù del fico abbia

un enorme significato nei giorni in cui viviamo; infatti dice che il segno delle prime foglie che sarebbero spuntate dal fico sarebbe stato uno degli ultimi segni della vicinanza del Suo ritorno e che sarebbe accaduto nella generazione che lo avrebbe visto germogliare. Quindi, la rinascita della nazione d'Israele è certamente un segno notevole da prendere in considerazione, perché segnala la vicinanza del ritorno del Signore.

"Ha fatto a pezzi il mio fico", cioè, hanno mangiato la corteccia.

l'ha completamente scortecciato e l'ha gettato via; i suoi rami sono rimasti bianchi (1:7).

Tutta la corteccia è stata masticata e, ovviamente, è rimasta solo la parte bianca del ramo.

Piangi come una vergine cinta di sacco per lo sposo della sua giovinezza (1:8).

Cioè, come una "vecchia zitella" che non si è mai sposata, ora lei si lamenta della sua condizione.

Dalla casa dell'Eterno sono scomparse offerte di cibo e la libazione; i sacerdoti, i ministri dell'Eterno, fanno cordoglio (1:9).

Ora, l'offerta di cibo era quando portavano la farina, che ovviamente proveniva dal grano. Ma le locuste hanno divorato i campi di grano e non c'è farina da portare come offerta all'Eterno. Non c'è vino da portare in offerta all'Eterno dalla vigna. Per cui, i sacerdoti devono fare cordoglio.

La campagna è devastata, il paese è in lutto, perché il frumento è distrutto, il mosto è inaridito e l'olio è venuto meno. Siate confusi, o agricoltori, gemete, o vignaioli, per il frumento e per l'orzo, perché il raccolto dei campi è perduto. La vite è seccata, il fico è inaridito, il melograno, la palma, il melo e tutti gli alberi della campagna sono seccati; la gioia è venuta meno tra i figli degli uomini. Cingetevi di sacco e fate cordoglio, o sacerdoti, gemete, ministri dell'altare. Venite, rimanete tutta la notte vestiti di sacco, o ministri del mio DIO, perché l'offerta di cibo e la libazione sono scomparse dalla casa del vostro DIO. Proclamate un digiuno, convocate una solenne assemblea. Radunate gli anziani e tutti gli abitanti del paese nella casa dell'Eterno, il vostro DIO, e gridate all'Eterno (1:10-14).

Quindi vogliono fare un digiuno per tutto il popolo. Chiedono aiuto a Dio per questa grande calamità che li ha colpiti.

Ahimè, per quel giorno! Poiché il giorno dell'Eterno è vicino; sì, verrà come una devastazione dall'Onnipotente (1:15).

Quindi, Gioele parte da questa piaga e parla profeticamente di un altro giorno, nel quale il paese sarà devastato dal giudizio di Dio, "il grande giorno del Signore" e "il giorno del giudizio di Dio". "Ahimè, per quel giorno! Poiché il giorno dell'Eterno è vicino; sì, verrà come una devastazione dall'Onnipotente".

Il giudizio di Dio verrà sulla terra ed è conosciuto nella scrittura come il "giorno dell'ira di Dio", nell'Antico Testamento, o il "periodo della Grande Tribolazione" nel Nuovo Testamento. E si riferisce a quando Dio giudicherà la terra, manderà pestilenze, devasterà nuovamente le colture, il rifornimento alimentare e la carestia persisteranno su tutta la terra. Il libro di Apocalisse descrive il cavallo nero della carestia, la bilancia e la chenice di frumento, cioè, circa un quarto di frumento come paga di una giornata. L'uomo lavorerà tutto il giorno e la sua paga sarà di mezzo chilo di farina per la giornata di lavoro. Quindi si tratta veramente di una devastazione terribile che verrà dal Signore.

Ora questo è qualcosa che dobbiamo notare, questa "Grande Tribolazione" come distruzione da parte dell'Onnipotente. Ci sono persone che hanno confuso tutto il quadro profetico perché hanno detto che la chiesa è Israele. Quindi, dicono che la chiesa sarà presente sulla terra durante la Grande Tribolazione e usano scritture come quella di Gesù, che avverte i Suoi discepoli che in questo mondo avrebbero avuto tribolazioni. Ma c'è una grande differenza tra la tribolazione che noi sperimentiamo come popolo di Dio e la Grande Tribolazione che verrà sulla terra. L'unica differenza è l'origine. La tribolazione che sperimentiamo come figli di Dio, ha le sue origini nel nostro nemico Satana. Satana è colui che porta la tribolazione su di noi mentre ci sforziamo di servire il Signore. La Grande Tribolazione che sta per venire, invece, verrà direttamente da Dio.

Ora, posso capire bene che sono attaccato dal nemico e lo posso accettare. Ma ringrazio Dio che anche in quegli attacchi del nemico, ho la potenza e la forza dallo Spirito Santo dentro di me e posso vincere per mezzo dell'aiuto

dello Spirito in me. Ma non posso accettare l'idea che Dio mi attacchi, poiché Lui è mio Padre, Lui mi ama, io Lo amo e la scrittura dichiara: "Non vi è alcuna condanna per coloro che sono in Cristo Gesù" (Romani 8:1). Quindi, il fatto che la Grande Tribolazione proviene da Dio, esclude che la chiesa sia qui nel periodo della Grande Tribolazione. Questa viene come distruzione dall'Onnipotente.

Non è forse il cibo tolto via davanti ai nostri occhi, e la gioia e l'allegrezza dalla casa del nostro DIO? I semi inaridiscono sotto le zolle, i magazzini sono ridotti a una desolazione, i granai cadono in rovina, perché il grano è seccato. Come geme il bestiame! Le mandrie di bovini si aggirano senza meta, perché non c'è pascolo per loro; soffrono persino le greggi di pecore. A te, o Eterno, io grido, perché un fuoco ha divorato i terreni da pascolo e una fiamma ha bruciato tutti gli alberi della campagna. Anche le bestie dei campi alzano lo sguardo a te, perché i corsi d'acqua sono seccati e il fuoco ha divorato i terreni da pascolo (1:16-20).

Così vediamo un paese in una condizione molto desolata. Non c'è pascolo per i bovini, né colture; sono stati distrutti.

Capitolo 2

Ora, Gioele usa questo come punto di partenza e parla di una devastazione che verrà ancora nel futuro da parte di eserciti che invaderanno il paese. E nel secondo capitolo, mentre descrive questo esercito invasore, è interessante notare la descrizione che ne dà, perché non bisogna sforzare tanto l'immaginazione per capire che sta parlando di una guerra moderna. Le cose che descrive erano completamente sconosciute e senza precedenti nei suoi giorni, eppure, sono cose comuni nella guerra moderna.

Ora, se tu fossi il profeta Gioele e Dio ti desse una visione di una battaglia che sarebbe accaduta ai nostri giorni, ma tutto quello che conosci è il combattimento con eserciti, spade, lance ecc, come pensi che potresti descrivere una battaglia moderna con elicotteri, navi da guerra, trasporto di truppe con aerei e paracadutisti? Se tu avessi una visione di questo genere, di un campo di battaglia con cannoni e tutto quanto, come la descriveresti? Probabilmente lo faresti come l'ha fatto Gioele qui. Penso che abbia fatto un lavoro straordinario nel descrivere qualcosa che non aveva mai sognato prima. Così dunque, l'Eterno gli ha dato una visione della battaglia del futuro.

Ora, la nazione d'Israele doveva essere stabilita nuovamente affinché le profezie degli ultimi giorni fossero adempiute, perché nelle profezie degli ultimi giorni, c'è il presupposto dell'esistenza di Israele come nazione. E non solo, non devono soltanto esistere come nazione, ma anche la loro adorazione deve essere ristabilita. La nazione d'Israele doveva rinascere secondo la profezia di Zaccaria, e uno dei primi ostacoli che avrebbero dovuto affrontare dopo la loro rinascita come nazione, sarebbe stata l'opposizione delle nazioni intorno. Infatti, appena la nazione è rinata, hanno affrontato l'ostilità dei vicini che li circondano.

Comunque, una prova ancora più grande verrà e ciò accadrà quando la Russia invaderà il Medio Oriente. Ora, in questa invasione Dio si mostrerà forte per il popolo e i loro occhi saranno aperti a Dio come mai prima. E poi ci dovrà essere un conflitto finale, quando l'anticristo verrà nel paese con il suo esercito delle nazioni confederate dell'Europa Occidentale, a quel punto i Giudei saranno portati fuori del paese nuovamente e troveranno rifugio nel deserto, nella città rocciosa di Petra per tre anni e mezzo, finché l'ira di Dio sia completata.

Sembrerebbe che il capitolo 2 descriva l'invasione della Russia, poiché l'Eterno dichiara che allontanerà da loro l'esercito del nord. E nel libro di Ezechiele capitolo 38, viene menzionato che quest'esercito verrà da nord. Ed è interessante, perché Ezechiele dice: "Sarai come una nuvola che ricopre il paese", e anche Gioele usa l'immagine delle nuvole e delle tenebre che si formeranno da questo esercito invasore.

Suonate la tromba in Sion e date l'allarme sul mio santo monte! Tremino tutti gli abitanti del paese, perché il giorno dell'Eterno viene, perché è vicino (2:1),

Ora, il giorno dell'Eterno è in realtà un periodo di tempo. Il grande giudizio che Dio porterà sulla terra è conosciuto come "il giorno dell'Eterno", il giorno della Sua ira ardente, il giorno in cui Dio stabilirà il nuovo regno di giustizia attraverso il regno di Gesù Cristo, ed è anche conosciuto come il giorno dell'Eterno. Il giorno in cui Dio radunerà le nazioni per il giudizio è conosciuto come il giorno dell'Eterno. Quindi, include il periodo di questi ultimi giorni. Perciò, il giorno dell'Eterno è vicino.

giorno di tenebre e di densa oscurità (2:2),

Quindi, qui non ci si riferisce al giorno del regno trionfante di Cristo. Il giorno di Cristo verrà in seguito al giorno di tenebre e di densa oscurità.

giorno di nubi e di caligine. Come l'alba si estende sui monti, viene un popolo numeroso e potente, simile al quale non ci fu mai alcuno prima, né mai più ce ne sarà per molte generazioni future (2:2).

Un grande esercito come mai esistito nella storia dell'uomo.

La Russia oggi ha circa ottantamila carri armati pronti a combattere. Mai nella storia dell'uomo è stato creato così tanto armamento; più di ottantamila carri armati. E mentre Gioele continua a descrivere l'invasione, sicuramente saranno coinvolti i carri armati.

Davanti a lui un fuoco divora e dietro a lui brucia una fiamma. Davanti a lui il paese è come il giardino dell'Eden; e dietro a lui è un deserto desolato; sì, nulla gli sfugge (2:3).

Ora, quando i Giudei sono tornati nel paese, hanno cominciato a sviluppare la terra d'Israele da un punto di vista agricolo, ed è stata una delle cose più meravigliose che hanno fatto, perché il paese era diventato un arido deserto. Quindi hanno fatto belle fattorie, bei frutteti, bellissimi boschi di avocado e chilometri di bellissima terra, come il Giardino dell'Eden. E sulle colline che erano troppo rocciose per essere coltivate, hanno piantato migliaia di alberi. Quindi le colline desolate sono adesso bellissime foreste. E con il rimboschimento, sono stati in grado di compiere un cambiamento delle condizioni meteorologiche e sono stati in grado di aumentare le precipitazioni.

Le precipitazioni annuali nel paese sono aumentate notevolmente a causa dell'umidità che è stata messa in circolazione attraverso tutti gli alberi e le foreste che sono state piantate. E l'intero progetto di prendere questa terra che era desolata per piantare della vegetazione e svilupparla, è davvero una meraviglia per tutti i visitatori. Hanno sviluppato delle fantastiche innovazioni nell'agricoltura per quanto riguarda l'irrigazione. Il sistema di irrigazione a goccia e i sistemi di aspersione. Hanno veramente dimostrato di essere dei fantastici agricoltori. Hanno davvero trasformato il

paese e si sentirà sempre più spesso la dichiarazione: "Hanno reso il paese come il Giardino dell'Eden" ed è vero.

E qui la profezia dichiara: "Davanti a lui il paese è come il giardino dell'Eden". Non si poteva fare una tale dichiarazione cinquant'anni fa, perché cinquant'anni fa il paese era ancora tutto paludoso, la Valle di Megiddo, la Valle di Hula era tutta palude; Beersheba era tutta arida e desolata. Le pianure di Sharon, in realtà hanno iniziato a svilupparle già alla fine del secolo scorso. Hanno comprato la terra paludosa e poi hanno cominciato a creare nuovi canali per drenarla; poi hanno piantato alberi di eucalipto perché assorbono tanta acqua dal terreno. Poi si sono messi a piantare i frutteti di arance, e l'hanno resa un vero giardino dell'Eden con la loro pianificazione accurata e il saggio sviluppo della terra.

Ciò che dice Gioele riguardo alla terra che somiglia al Giardino dell'Eden, si è verificato solo nei nostri giorni, quando Israele è diventata una nazione. Solo allora hanno realmente cominciato a portare l'acqua del Giordano fino alle aree deserte per la loro irrigazione trasformando così la terra in un giardino dell'Eden.

Comunque, dietro all'esercito invasore ci sarà come un deserto desolato. La guerra è una cosa orribile, porta tanta devastazione. I Giudei hanno preso un deserto desolato e l'hanno reso simile al Giardino dell'Eden, ma gli invasori arriveranno per prendere il Giardino dell'Eden e trasformarlo nuovamente in un deserto desolato.

sì, nulla gli sfugge (2:3).

Ora descrive l'aspetto di questo esercito invasore. Questo per me è molto interessante.

Il loro aspetto è come l'aspetto di cavalli, e corrono come veloci destrieri. Essi balzano sulle cime dei monti con un fragore di carri, come il crepitio di una fiamma di fuoco che divora la stoppia, come un popolo forte schierato in battaglia. Davanti a loro i popoli si contorcono per il dolore, ogni volto impallidisce. Corrono come uomini valorosi, salgono sulle mura come uomini di guerra; ognuno procede per la sua strada senza deviare dal suo cammino. Nessuno spinge il suo vicino, ognuno procede per il suo sentiero; si slanciano in mezzo ai dardi, ma non sono feriti. Scorrazzano per la città, corrono sulle mura, salgono sulle case, entrano dalle finestre come un ladro.

Davanti a loro trema la terra, i cieli tremano, il sole e la luna si oscurano e le stelle ritirano il loro splendore (2:4-10).

Così Gioele descrive questo terribile esercito invasore che verrà a devastare il paese. Ma nel versetto 11 c'è un altro esercito.

L'Eterno fa udire la sua voce davanti al suo esercito, perché il suo campo è molto grande e potente l'esecutore della sua parola. Sì, il giorno dell'Eterno è grande e assai terribile; chi potrà sostenerlo? (2:11)

Quindi ora parla dell'esercito dell'Eterno in contrasto. Ora, il Signore fermerà i Russi. Nel libro di Ezechiele capitolo 38, Dio dichiara che quando la Russia e le sue nazioni alleate attaccheranno Israele, "il Suo furore gli salirà alle narici", e li sterminerà. "La Battaglia di Armageddon", con la quale le persone hanno molta più familiarità piuttosto che "la battaglia della Russia contro il Medio Oriente". La Battaglia Di Armageddon contrapporrà le forze del mondo Occidentale contro le forze del mondo Orientale, soprattutto la Cina e la Russia. Ma qui, quando questo esercito invasore arriverà, l'Eterno dichiara che li respingerà con il Suo esercito, la Sua schiera potente. E chiaramente, la descrizione della distruzione dell'esercito Russo da parte della schiera dell'Eterno ci viene data nel libro di Ezechiele capitoli 38 e 39.

Ora, a causa di questa grande desolazione e di questa grande guerra che le persone dovranno affrontare, l'Eterno dichiara:

«Perciò ora», [a causa di questo] dice l'Eterno, «tornate a me con tutto il vostro cuore (2:12),

Un triste commento che deve essere fatto contro la nazione moderna d'Israele è che, il popolo non è tornato all'Eterno con tutto il suo cuore. Le persone non sono veramente religiose. Si stima che meno del dieci per cento dei Giudei che sono nel paese siano veramente religiosi. E noi l'abbiamo osservato mentre eravamo lì. Sì, rispettano i riti religiosi, cioè, il giorno di sabato ecc. Ma molti dei Giudei con i quali abbiamo parlato in Israele dichiarano di essere atei. Ciononostante osservano il sabato e il Kasherut, cioè non mangiano latticini con prodotti a base di carne e quasi si offendono quando la gente lo fa. Molte volte, quando ci troviamo lì, qualcuno

inconsapevolmente chiede un bicchiere di latte dopo aver mangiato carne. E sono educati, ma ti fanno subito capire che non puoi bere latte dopo aver mangiato la carne. E quindi, rispettano questa legge del Kashrut, della preparazione dei cibi kosher, ma non sanno nemmeno perché lo fanno. A molti di quelli che hanno detto di essere atei, abbiamo fatto questa domanda: "Beh, perché non mangiate la pancetta?" Voglio dire, "perché non mangiate un panino al prosciutto?" o "prosciutto e formaggio?" E chiaramente, non se ne parla proprio.

Quindi loro sono come quelli descritti nel Nuovo Testamento, hanno una "forma di religiosità", ma negano la potenza di Dio. Negano Dio nella loro vita. Comunque Dio li sta chiamando a tornare a Lui con tutto il loro cuore. Il problema è che molte persone non tornano a Dio con tutto il loro cuore e questo è purtroppo vero riguardo Israele. Le persone non tornano a Dio con tutto il cuore.

«tornate a me [Dio disse] con tutto il vostro cuore, con digiuni, con pianti e con lamenti» (2:12).

Ciò parla di una condizione di vera e propria disperazione davanti a Dio. Si dice che molte volte Dio ci deve portare in condizioni disperate prima che Lo cerchiamo con tutto il cuore. Poche volte nella mia vita mi sono trovato davvero nella disperazione davanti a Dio e posso testimoniare che ogni volta Dio mi ha incontrato in un modo molto speciale.

Quando mia madre si trovava a casa nostra e stava morendo - una persona che ha davvero influenzato la mia vita forse più di chiunque altro, una persona che amavo così profondamente, che apprezzavo tantissimo - sapevo che stavo per perderla. E mentre lei soffriva di dolori continui, una mattina entrai nella sua stanza e disperatamente gridai a Dio mentre la vedevo in quelle condizioni; m'inginocchiai lì ai piedi del suo letto e gridai con tutto il mio essere davanti alla presenza di Dio. E Dio m'incontrò in un modo molto speciale. Si fermò accanto a me e iniziò a parlare di me e di mia madre. E in quello stesso momento, pose la Sua mano su mia madre e la toccò. Fu un'esperienza meravigliosa dove mi sono trovato essendo in uno stato di disperazione.

Nostra figlia più piccola è sempre stata una gioia nelle nostre vite, davvero una benedizione per noi. Non so, ma c'è qualcosa di unico nel fatto che prima

abbiamo i nostri genitori e poi abbiamo la nostra propria famiglia anni dopo. E c'è davvero qualcosa di speciale in questo. Diventiamo più grandi, siamo più maturi, siamo in grado di godere di più della nostra famiglia; non siamo più così nervosi e i figli portano davvero tanta luce nelle nostre vite. E lei era veramente una luce per noi. Una bambina bellissima, così vivace, piena di vita. E mentre la tenevo tra le braccia per tutta la notte con il suo corpo tormentato dalla febbre, fiacca, il mio cuore era davvero disperato davanti a Dio. Allora gridai a Dio con tutto il mio cuore. Lei entrò in una crisi convulsiva, ed io pensai che fosse finita. Ma nello stesso momento dissi: "Signore, lo sai che questa bambina è veramente la gioia della nostra vita, è preziosa per noi, l'amiamo profondamente, ma Signore, se Tu la vuoi ed è il Tuo proposito di prenderla, allora preditene cura tu. Signore, te la diamo; la sua vita è Tua"

Così iniziò quella crisi di convulsione e pensai: "Beh, è tutto qui, chiamiamo il dottore". La coprimmo bene e ci recammo di corsa dal dottore. Ma per strada il Signore la guarì. E quando arrivammo dal dottore stava bene. Era nuovamente vivace e allegra. Il dottore la guardò e disse: "È tutto a posto" E ci disse ancora: "Avete fatto l'antitetanica recentemente?" E gliela fece. E concluse dicendo: "Sapete, ogni tanto è buono rifare l'antitetanica". Ma in realtà, ogni volta che ho cercato Dio con tutto il cuore nella disperazione, Dio non è mai venuto meno; ma non capita spesso che mi trovo in tali condizioni.

E Dio dice:

Stracciate il vostro cuore e non le vostre vesti (2:13),

Leggiamo spesso nella Bibbia di gente che si stracciava le vesti per qualche problema improvviso e lo facevano per dimostrare quanto erano profondamente sconvolti e disperati. Ed era una dimostrazione esterna di un profondo sentimento emotivo. Ma come tutte le dimostrazioni esterne, le persone iniziano ad abusarne. Possiamo avere queste esternazioni, ma non sentire niente all'interno. Diventa una specie di ipocrisia, dove sembra che sto davvero attraversando quella situazione, ma in realtà è tutta apparenza. E quindi era diventato una cosa banale, per esempio: "Ah, non puoi venire con me stasera? Come?" Allora uno si strappava le vesti, ma non dimostrava veramente il dolore profondo che l'atto intendeva manifestare inizialmente.

Quindi Dio dichiara: "Guardate, voglio vedere i vostri cuori strappati, non le vostre vesti". Voglio vedere i vostri cuori davvero strappati davanti a Dio. "Stracciate i vostri cuori o strappate i vostri cuori, non le vostre vesti". Dio non vuole alcuna finzione quando veniamo a Lui. Dio vuole che veniamo a Lui con tutto il nostro cuore. Lui non vuole giocare con noi. Vuole che siamo onesti, sinceri. Vuole che stracciamo i nostri cuori, non le nostre vesti.

tornate all'Eterno, il vostro DIO (2:13),

Quindi la seconda chiamata a tornare a Dio. Certamente, le cose vanno malissimo, sono nella disperazione, e questo è il momento di tornare a Dio. Ovviamente, ogni momento è un buon momento per tornare a Dio, ma soprattutto quando le cose sono disperate.

tornate a Dio: perché egli è misericordioso e pieno di compassione (2:13),

Per questo torniamo da Lui, in modo che possiamo ricevere la sua compassione, in modo che possiamo ricevere la sua misericordia.

lento all'ira e di grande benignità (2:13),

A Dio non piace usare il giudizio per ottenere l'attenzione della gente.

e si pente del male mandato (2:13).

Cioè, del giudizio che c'è stato, ciò che è servito a farti svegliare, a farti girare, per ottenere la tua attenzione. A Dio non piace usare mezzi duri. Lui lo fa solo perché ci ama tanto e non può permettere che ci distruggiamo. Quindi, quando siamo testardi proseguendo per il nostro percorso verso la distruzione, Dio potrà a volte usare mezzi severi per fermarci e attirare la nostra attenzione. Forse la morte o la malattia di qualcuno che è molto caro e vicino a noi. A Dio non piace usare questi mezzi, ma purtroppo, molte volte siamo così ottusi nella nostra sensibilità spirituale, che Dio deve usare misure forti prima che reagiamo. Tuttavia, a Lui non piace usare questi metodi.

Quindi torniamo a Dio, poiché chissà cosa potrà fare per aiutarci e benedirci. Chi conosce le benedizioni che Dio ha preparato per le nostre vite! Chissà quali sono le cose gloriose che Dio ha in mente per noi! Certamente non avrei mai immaginato nei miei sogni più sfrenati, tutte le splendide benedizioni che Dio aveva in mente per la mia vita. Quanto sono

grato di aver affidato la mia vita a Dio! Oh, che benedizioni ho ricevuto per aver affidato la mia vita a Dio. Molto più di quello che avrei mai sognato o immaginato. Chissà quali sono le cose che Dio ha in mente per voi? L'evangelista Moody fu sfidato da quest'affermazione: "Il mondo deve ancora vedere ciò che Dio può fare attraverso un uomo che arrende totalmente la sua vita a Lui". Chissà ciò che Dio vuole fare nelle nostre vite e attraverso le nostre vite? Non lo sapremo mai finché non ci arrenderemo completamente a Lui. Dobbiamo tornare a Dio con tutto il nostro cuore, perché chi lo sa ciò che Dio ha in mente per noi.

Suonate la tromba in Sion, proclamate un digiuno, convocate una solenne assemblea. Radunate il popolo, santificate l'assemblea, riunite i vecchi, radunate i fanciulli e quelli che succhiano al seno. Esca lo sposo dalla sua camera e la sposa dalla sua camera nuziale. Fra il portico e l'altare piangano i sacerdoti, i ministri dell'Eterno, e dicano: «Risparmia, o Eterno, il tuo popolo e non dare la tua eredità al vituperio o ad essere dominata dalle nazioni. Perché si direbbe fra i popoli: "Dov'è il loro DIO?"». (2:15-17)

Quindi è giunto il momento per un risveglio nazionale. "Radunate il popolo davanti a Dio". E questo giorno arriverà in Israele quando saranno minacciati da questo nemico insuperabile dal punto di vista naturale. Saranno costretti a gridare a Dio. E qui, Dio chiama i ministri a pregare fra il portico e l'altare, affinché Dio risparmi il Suo popolo dalla devastazione di questo nemico.

E come risultato,

Allora l'Eterno si è mosso a gelosia per il suo paese e ha avuto compassione del suo popolo. L'Eterno risponderà e dirà al suo popolo: «Ecco, io vi manderò grano, mosto e olio e ne avrete a sazietà e non vi renderò più il vituperio delle nazioni. Allontanerò da voi l'esercito del nord e lo guiderò in una terra arida e desolata: la sua avanguardia verso il mare orientale e la sua retroguardia verso il mare occidentale; il suo puzzo salirà, il suo fetore si leverà, perché ha fatto cose grandi. Non temere, o suolo, gioisci, ralleggrati, perché l'Eterno ha fatto cose grandi (2:18-21).

Eravamo in Israele nel 1973, quando è scoppiata la Guerra del Kippur. Non sapevamo quanto la Russia sarebbe stata coinvolta. Ognuna di queste

schermaglie hanno il potenziale di degenerare in una vera e propria invasione da parte della Russia nel Medio Oriente. Nel 1973, è quasi accaduto. I Russi erano pronti ad inviare truppe nel Medio Oriente a portare la pace, ma quella che chiamavano "pace", era in realtà un'invasione in Israele. E stavano pianificando questo nel 1973 quando il Presidente Nixon convocò un'allerta mondiale di tutte le nostre forze armate; quindi la Russia fece un passo indietro. Ma mentre eravamo lì in Israele, mi sentivo altrettanto sicuro come un bambino nella sua culla, perché sapevo che Dio avrebbe protetto il paese. Non ero altrettanto sicuro per gli Stati Uniti. Un po' mi dispiaceva per voi a casa. Forse ci saranno delle armi nucleari mandate in questa direzione che verranno deviate da qualche altra parte. Ma Dio proteggerà la gente del paese d'Israele quando la Russia invaderà. La gente chiede: "Oh, ma non hai paura di andare lì con tutto il tumulto?" Io mi sento più sicuro lì di quanto mi senta qui quando camminino per le strade. Dio veglia su quella terra. Dio si prenderà cura di loro.

Non temere, o suolo, gioisci, ralleggrati, perché l'Eterno ha fatto cose grandi. Non temete, o bestie dei campi, perché i terreni da pascolo sono rinverditi, gli alberi portano il loro frutto, il fico e la vite danno tutta la loro ricchezza. Gioite quindi, o figli di Sion, e rallegratevi nell'Eterno, il vostro DIO, perché vi ha dato la prima pioggia secondo giustizia e farà cadere per voi la pioggia, la prima pioggia e l'ultima pioggia nel primo mese (2:21-23).

Ora è interessante ciò che è accaduto in Israele, c'è stato il ritorno di quello che loro chiamano "la prima e l'ultima pioggia". Le loro prime piogge iniziano alla fine del mese di Ottobre, inizio Novembre. E ora cominciano ad avere anche delle forti piogge in primavera, portando la terra a produrre abbondantemente. E Dio promise che avrebbe restaurato la prima e l'ultima pioggia nuovamente. Qualcosa che il paese non aveva da oltre duemila anni, ma adesso ne hanno ogni anno. Poi ditemi che la Parola di Dio non è verace. Ditemi che Dio non sa di cosa sta parlando. L'evidenza è la nazione d'Israele, tutte le prove di cui qualcuno avrebbe mai bisogno.

Le aie saranno piene di grano e i tini traboccheranno di mosto e di olio; così vi compenserò delle annate che hanno divorato la cavalletta, la larva della cavalletta, la locusta e il bruco, il mio grande esercito che avevo mandato contro di voi (2:24-25).

La promessa di Dio della restaurazione degli anni distrutti quando si allontanarono da Lui. Questo era quello che il profeta stava dicendo: "Dio è pieno di grazia. Dio è misericordioso". È tragico quello che siamo capaci di fare con le nostre vite. Credo che una delle cose più tristi nel mondo, sia il potenziale sprecato. Vedo i giovani con dei potenziali tremendi, menti brillanti, grandi personalità, pieni di talento, eppure li vedo sprecare le loro vite facendo delle cose stolte, cose per le quali dovranno subire conseguenze per anni. E pensando a questo, credo sia una delle più grandi tragedie nel mondo, il potenziale sprecato nelle vite delle persone.

Oggi quando siamo tornati a casa, abbiamo guardato fuori dalla finestra e nel cortile della scuola dietro di noi, abbiamo visto dei ragazzini sulle loro biciclette, avevano circa undici anni. E hanno guardato verso casa nostra e hanno visto mia moglie che li guardava dalla finestra; quindi si sono abbassati perché avevano appena acceso un fiammifero. Allora mia moglie Kay ha detto: "Quei ragazzini si stanno preparando per fumare marijuana". Effettivamente, un secondo dopo si sentiva l'odore che entrava dalla finestra. Quindi, sono andato giù dai ragazzi e gli ho detto: "Ehi, non voglio questa roba qui intorno". E mentre guardavo questi ragazzini pensavo: "Oh che tristezza". Di domenica pomeriggio questi ragazzini non hanno niente di meglio da fare che sballarsi. Che spreco della vita. Ho visto molte persone con personalità alterate e capacità diminuite a causa della marijuana. E pensare che questi ragazzini abbiano scelto così presto questa via che rivinerà il loro intero futuro, la loro capacità per il futuro, è triste.

Non ditemi che non causa dipendenza, ho conosciuto tanti che non riescono a smettere. Non ditemi che non altera la personalità, ho conosciuto tanti con personalità alterate. Ho osservato tante persone che non sono consapevoli che la loro personalità è alterata, ma è evidente a chiunque li guarda. Si credono tanto forti. Credono ancora di poter gestire le cose. Credono davvero che andrà tutto bene, ma hanno una personalità alterata e tutti lo vedono. E penso al potenziale sprecato, la vita sprecata. Quanto è tragico. Ma grazie a Dio, abbiamo un vangelo glorioso. Dio restaura gli anni persi di una persona. Ed è bellissimo. Nel vangelo c'è la grazia di Dio.

Guardo gli uomini che sono nel ministero oggi, che avevano iniziato sprecando le loro vite. Mi viene in mente il pastore Mike MacIntosh giù a San Diego.

Quando venne per la prima volta in chiesa, era così stravolto. Aveva distrutto il suo cervello con l' LSD e l' Anfetamina, e mi domandavo se Mike sarebbe mai tornato normale. Era andato in giro per sei mesi in uno stato di paranoia. Credeva che qualcuno avesse premuto il grilletto di una pistola e ha continuato a sentire il rumore dello sparo della pistola per sei mesi. Era talmente stravolto che davvero mi domandavo se si sarebbe mai ripreso. Vedevo un bellissimo giovane e pensavo: "Che vita sprecata", un giovane intelligente, di bell'aspetto, ma che si è distrutto. Ma poi abbiamo visto l'opera di Dio e la restaurazione di quegli anni sprecati.

Sua moglie l'aveva lasciato, credeva che sarebbe rimasto in quello stile di vita, non aveva speranze. E sua moglie credeva fosse finita per Mike. E aveva ragione. Lei ha preso il bambino e l'ha lasciato, invece di resistere, non riusciva più a vederlo distruggersi. Ma Dio ha restaurato la sua vita. Adesso credo abbia cinque figli. E Dio ha restaurato la sua salute mentale. Dio ha restaurato Mike in un modo speciale. E ora è pastore di quella bellissima comunità evangelica lì a San Diego, che cerca di raggiungere il mondo per Gesù Cristo. Un'opera gloriosa di Dio nella sua vita, la restaurazione delle cose che lui ha perso per la sua stupidità. Quindi Dio dichiara qui: "Vi compenserò degli anni che sono stati divorati". In questo c'è la grazia di Dio.

E voi mangerete in abbondanza e sarete saziati, e loderete il nome dell'Eterno, il vostro DIO, che per voi ha fatto meraviglie, e il mio popolo non sarà mai più coperto di vergogna. Allora voi riconoscerete che io sono in mezzo ad Israele (2:26-27)

Ora Dio ci dice nel libro di Ezechiele capitolo 38 che, quando Lui distruggerà l'esercito invasore, il Suo nome sarà santificato davanti alle nazione della terra e sapranno che Lui è Dio, sapranno che Dio lotterà per il Suo popolo.

e che sono l'Eterno, il vostro DIO, e non ce n'è alcun altro; e il mio popolo non sarà mai più coperto di vergogna. «Dopo questo avverrà che io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne; i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. In quei giorni spanderò il mio Spirito anche sui servi e sulle serve. Farò prodigi nei cieli e sulla terra: sangue, fuoco e colonne di

fumo. Il sole sarà mutato in tenebre e la luna in sangue, prima che venga il grande e terribile giorno dell'Eterno. E avverrà che chiunque invocherà il nome dell'Eterno sarà salvato, perché sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà salvezza, come ha detto l'Eterno, e fra i superstiti che l'Eterno chiamerà» (2:27-32).

Ora questa profezia di Gioele in realtà è relativa agli ultimi giorni. È stata spesso fraintesa, perché nel giorno della Pentecoste lo Spirito fu versato sulla chiesa radunata e ci furono vari segni: delle lingue come di fuoco, il parlare in altre lingue e un suono come di vento impetuoso che soffiava. Quindi la gente che era presente, quando sentì che queste persone parlavano in diverse lingue, si stupiva davanti a ciò che stava accadendo, perché li sentivano glorificare Dio in varie lingue. E si dicevano l'un l'altro: "Che vuol dire questo?" Altri invece li schernivano dicendo: "Mah, penso abbiano bevuto troppo, sono davvero ubriachi". Allora Pietro si alzò in piedi e ad alta voce parlò alla moltitudine dicendo: "Uomini e fratelli, prestate attenzione alle mie parole; costoro non sono ubriachi come voi ritenete. Sono solo le nove del mattino, è troppo presto per ubriacarsi". Ma vi ricordate qual era la loro domanda: "Che vuol dire questo?" Allora Pietro disse: "Questo è ciò che fu detto dal profeta Gioele", e poi cita questa profezia.

Ora, visto che Pietro ha citato e dichiarato che ciò che stavano vedendo era ciò che Gioele aveva profetizzato, alcune persone hanno presunto che questo fosse l'adempimento completo della profezia di Gioele. Ma non è così. Infatti, Pietro non ha neanche detto che quello era l'adempimento della profezia. Vedete, l'adempimento indica qualcosa di completo. Ma non lo era, era soltanto l'inizio dell'effusione dello Spirito di Dio. Ma la profezia di Gioele non è relativa al giorno della Pentecoste, ma guarda ancora avanti, agli ultimi tempi. Appartiene alla nazione d'Israele, quando Dio restaurerà ad Israele la Sua posizione di grazia divina e benedizione, e Israele diventerà lo strumento di Dio per portare luce nel mondo. "Dopo questo avverrà", dopo che Israele sarà restaurata... "il mio popolo non sarà mai più coperto di vergogna, dopo questo avverrà che io spanderò il mio Spirito sopra ogni carne, i vostri figli e le vostre figlie profetizzeranno, i vostri vecchi faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. In quei giorni spanderò il

Mio Spirito anche sui servi e sulle serve e farò prodigi". E certamente, la Bibbia parla di questi prodigi che accadranno durante il periodo della Grande Tribolazione, i prodigi in cielo, "Il sole mutato in tenebre e la luna in sangue". Gesù fa riferimento a questi segni come parte del periodo della Grande Tribolazione. E queste cose accadranno prima che venga il grande e terribile giorno dell'Eterno, cioè, il giorno del ritorno glorioso di Gesù Cristo in potere e gloria.

E avverrà [durante la Grande Tribolazione] che chiunque invocherà il nome dell'Eterno sarà salvato, perché sul monte Sion e in Gerusalemme vi sarà salvezza, come ha detto l'Eterno, e fra i superstiti [i fedeli superstiti di Dio] che l'Eterno chiamerà» (2:32).

Quindi questo deve ancora essere adempiuto. È una profezia che parla del futuro e il suo vero adempimento deve ancora avvenire.

Preghiamo.